

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1354 del 29/07/2019

Seduta Num. 28

Questo lunedì 29 **del mese di** luglio

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Petitti Emma	Assessore
6) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2019/1111 del 24/06/2019

Struttura proponente: SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: ISTITUZIONE DI ZONE DI RIFUGIO DELLA FAUNA SELVATICA AFFERENTI
IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA PARMA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA
L. R. N. 8/1994 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Maria Luisa Zanni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni ed in particolare l'art. 10 della medesima a norma del quale l'intero territorio agro-silvo-pastorale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria, nonché i seguenti commi del predetto articolo:
 - il comma 3 secondo cui il territorio agro-silvo-pastorale di ogni Regione è destinato per una quota dal 20% al 30% a protezione della fauna selvatica e che, nelle predette percentuali, sono ricompresi i territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria anche per effetto di altre leggi o disposizioni;
 - i commi 7 e 10, secondo i quali, ai fini della pianificazione generale, compete rispettivamente alle Province la predisposizione dei relativi piani faunistico-venatori e alle Regioni il coordinamento di detti piani, secondo criteri di omogeneità fissati dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, ora Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
 - il comma 8 secondo il quale i piani faunistico-venatori comprendono, tra l'altro, le Oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione ed alla sosta della fauna selvatica, nonché le Zone di ripopolamento e cattura;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994 n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed

esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2015 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;

Visto, altresì, l'art. 19 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016 recante "Zone di protezione della fauna selvatica", che attribuisce alla Regione le competenze in merito, con esclusione delle attività di vigilanza assicurate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bologna, e definisce le finalità di dette zone, stabilendo in particolare:

- al comma 1 che le "Oasi di protezione" sono destinate alla conservazione degli habitat naturali, al rifugio, alla sosta ed alla produzione di specie selvatiche con particolare riferimento a quelle protette;
- al comma 2 che le "Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)" sono destinate ad affermare e incrementare la riproduzione delle specie selvatiche autoctone, a favorire la sosta e la riproduzione delle specie migratorie, a determinare mediante l'irradiazione naturale, il ripopolamento dei territori contigui, a consentire mediante la cattura di selvaggina stanziale immissioni integrative negli ATC o il reinserimento in altre zone di protezione;
- al comma 4 che l'estensione di ogni zona di protezione deve essere rapportata al ciclo biologico della specie di preminente interesse gestionale ed alle esigenze di attuazione della pianificazione faunistico-venatoria, entro i limiti complessivi di superficie indicati nel sopracitato art. 10, comma 3, della Legge n. 157/1992; nella percentuale di territorio destinata alla protezione della fauna sono comprese, tra l'altro, anche le zone di rifugio;
- ai commi 5 e 6, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare la proposta di istituzione, rinnovo e modifica delle zone di protezione, stabilisce in particolare che detta proposta sia notificata ai proprietari o conduttori dei fondi mediante deposito presso la sede dei Comuni territorialmente interessati, nonché mediante affissione di apposito manifesto nei Comuni e nelle frazioni o borgate interessati, su cui deve essere chiaramente specificata, a cura dei Comuni, la data di deposito; avverso detto provvedimento i proprietari o conduttori interessati possono proporre opposizione motivata, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 14 della citata Legge n. 157/1992, entro settanta giorni dalla data di deposito. Decorso tale termine, ove non sia stata

presentata opposizione motivata dei proprietari o conduttori costituenti almeno il quaranta per cento della superficie che si intende vincolare, la regione provvede all'istituzione della zona di protezione;

Richiamato l'articolo 22 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, recante "Zone di rifugio" che dispone nello specifico quanto segue:

- al comma 1 attribuisce alla Regione, anche su proposta degli ATC, la competenza in merito all'istituzione di "Zone di rifugio" ove, per la durata della stagione venatoria, è vietato l'esercizio della caccia e stabilisce che l'istituzione delle zone di rifugio avviene quando ricorra una delle seguenti condizioni:
 - istituzione o rinnovo in corso di una zona di protezione nel limite di superficie prestabilito o impossibilità di realizzarla per opposizione motivata dei proprietari o conduttori;
 - sia necessario provvedere, con urgenza, alla tutela di presenze faunistiche di rilievo;
- ai commi 2 e 3, nel disciplinare l'iter amministrativo che la Regione deve svolgere per formalizzare l'istituzione delle zone di rifugio, stabilisce che il procedimento di che trattasi avviene in deroga alle procedure di cui ai commi 5 e 6 del soprarichiamato art. 19 della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Pertanto, il provvedimento istitutivo indica il perimetro e l'estensione del territorio e stabilisce le forme con cui si promuove la collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi e le modalità straordinarie di tutela della fauna selvatica e delle attività agricole. Il provvedimento adottato viene reso noto mediante affissione di apposito manifesto presso i Comuni e le frazioni o borgate interessati;

Richiamata la "Carta delle Vocazioni Faunistiche della Regione Emilia-Romagna" di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 1036/1998, così come modificata con deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n. 122/2007 e n. 103 del 16 gennaio 2013;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 79 del 22 gennaio 2018 avente ad oggetto "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei

siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09”;

- n. 1147 del 16 luglio 2018 avente ad oggetto “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C)”;

Visto altresì il “Piano faunistico-venatorio regionale dell’Emilia-Romagna 2018-2023” approvato dall’Assemblea Legislativa con deliberazione n. 179 del 6 novembre 2018 che in particolare:

- al punto 1.4.2 - parte prima - compie un’analisi degli istituti faunistici con finalità pubblica presenti nel territorio regionale, dedicando ad ogni tipologia un paragrafo descrittivo di estensione e distribuzione, riportando anche i dati gestionali, ove esistenti; da detta analisi risulta un’attuale presenza di n. 130 “Oasi di protezione, n. 530 “Zone di ripopolamento e cattura (ZRC)” e n. 367 “Zone di rifugio”, su base provinciale;
- al punto 3.2 - parte seconda - definisce, tra l’altro, quale macro-obiettivo di pianificazione, una revisione degli istituti faunistici con finalità pubbliche anche allo scopo di verificarne la coerenza con le Unità Territoriali Omogenee che suddividono il territorio regionale sulla base delle caratteristiche ambientali e di uso del suolo, rimodellandone inoltre i confini;

Atteso che la revisione degli istituti faunistici di che trattasi necessita di approfondite analisi tecniche sull’assetto esistente, anche in relazione a:

- casi di sovrapposizione di Oasi con Aree protette regionali, quali Parchi regionali e Riserve naturali;
- indagini mirate a definire la composizione faunistica delle diverse Oasi;
- piani di monitoraggio per determinare gli effetti del vincolo di protezione;

Dato atto che con nota protocollo NP/2019/16519 del 10 giugno 2019, conservata e registrata agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, il Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca di Parma, ha evidenziato che:

- è stato avviato il procedimento per la revisione delle

zone di protezione a seguito dell'adozione del Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023;

- tale revisione, considerato il tempo necessario per effettuare le corrette analisi tecniche impone la necessità di individuare soluzioni temporanee al fine di dare continuità di protezione al territorio e alle specie protette ivi presenti;

Preso atto che il Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca di Parma, con la revisione sopra richiamata propone di istituire 111 Zone di Rifugio per una Sasp totale provinciale di ha 38.461,00 in corrispondenza delle aree protette in precedenza già presenti sul territorio provinciale e di quelle che saranno oggetto di proposta di nuova istituzione e che necessitano di tutela temporanea in attesa che si completi l'istruttoria per la definitiva proposta di nuova pianificazione territoriale;

Rilevato che le Zone di Rifugio che si propone di istituire sono state riportate in formato "shapefile", predisposto dal predetto Servizio Territoriale Agricoltura caccia e pesca di Parma ed acquisito agli atti del Servizio Attività Faunistico-venatoria e Pesca al protocollo n. NP/2019/16519 già citato, che costituisce la base cartografica per l'esatta definizione perimetrale delle Zone da istituire;

Rilevato inoltre che il vigente Piano faunistico-venatorio regionale prevede l'istituzione delle Zone di rifugio, tra l'altro, quando si rende necessario provvedere, con urgenza, alla tutela di presenze faunistiche di rilievo;

Dato atto che con la costituzione delle zone protette l'Ente persegue l'interesse pubblico di tutela della fauna selvatica;

Considerata, pertanto, la necessità di procedere all'istituzione delle Zone di rifugio di che trattasi, così come descritte e rappresentate negli Allegati 1 e 2 che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

Rilevato che tutte le aree non ricomprese nel presente atto sono da intendersi non più soggette agli istituti di protezione di cui all'art. 19 della Legge Regionale n. 8/1994;

Ritenuto di dare mandato al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca di elaborare la cartografia di cui al predetto Allegato 2 in formato "shapefile" e di provvedere alla pubblicazione sulle pagine

web dedicate del Portale Agricoltura e Pesca;

Ritenuto, altresì, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 22, comma 2, della citata L.R. n. 8/1994, di stabilire che tali zone, finalizzate alla tutela straordinaria di fauna selvatica, verranno considerate prioritarie nell'attuazione dei piani di controllo di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, qualora autorizzati, al fine di limitare l'impatto della fauna sulle produzioni agricole;

Ritenuto inoltre, anche alla luce della L.R. n. 13/2015 e dei provvedimenti di riordino sopra richiamati, di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma lo svolgimento della fase di notifica del presente provvedimento, prevista dal citato art. 22, comma 3, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni;

Ritenuto infine, in ottemperanza ai disposti di cui al citato art. 22, comma 1, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, di stabilire che il vincolo di protezione delle Zone di rifugio in oggetto abbia validità fino al termine della prossima stagione venatoria 2019/2020, salvo istituzione/modifica/revoca anticipata derivante dall'esito del procedimento di revisione degli istituti faunistici con finalità pubbliche di cui al Piano faunistico-venatorio regionale attualmente in corso;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 concernente "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine

alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile;

- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di istituire le Zone di rifugio ricadenti nel territorio di Parma, di cui all'articolo 22 della Legge Regionale n. 8/1994, descritte e rappresentate negli Allegati 1 e 2, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di dare atto che le aree non ricomprese nel presente provvedimento sono da intendersi non più soggette agli istituti di protezione di cui all'art. 19 della Legge Regionale n. 8/1994;
- 4) di dare mandato al Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca di elaborare la cartografia di cui all'Allegato 2 in formato "shapefile" e di provvedere alla pubblicazione sulle pagine web del Portale Agricoltura e pesca;
- 5) di stabilire, in ottemperanza ai disposti di cui all'art. 22, comma 2, della L.R. n. 8/1994, che tali zone, finalizzate alla tutela straordinaria di fauna selvatica, verranno considerate prioritarie nell'attuazione dei piani di controllo di cui all'art. 19 della Legge n. 157/1992, qualora autorizzati, al fine di limitare l'impatto della fauna sulle produzioni agricole;
- 6) di demandare al Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma lo svolgimento della fase di notifica prevista dal citato art. 22, comma 3, della L.R. n. 8/1994, in merito all'istituzione delle Zone di rifugio indicate al precedente punto 2);
- 7) di stabilire, altresì, che al termine della fase di notifica cui al precedente punto 6) il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Parma, entro i successivi 30 giorni, dovrà comunicare al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca i modi e i tempi dell'avvenuta pubblicizzazione del presente provvedimento presso i Comuni e le frazioni o borgate interessate;
- 8) di stabilire inoltre che il vincolo di protezione delle zone di cui al precedente punto 2) determini la sua efficacia fino al termine della stagione venatoria 2019/2020 salvo che, all'esito del procedimento di revisione degli istituti faunistici con finalità pubbliche di cui al Piano faunistico-venatorio regionale

attualmente in corso, non si proceda alla conversione di dette Zone in ZRC o Oasi, ovvero alla revoca anticipata;

- 9) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
- 10) di disporre la pubblicizzazione in forma integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

- - - - -

Zone di Rifugio di Parma

	ATC	comprendorio	Nome	Comune	superficie	Sasp
1	PR1	C1	Balsemano	Busseto-Polesine	152,00	141,00
2	PR1	C1	Bonatto	Soragna	421,00	385,00
3	PR1	C1	Bora	Zibello	254,00	250,00
4	PR1	C1	Busseto-Semoriva	Busseto	1.325,00	1.133,00
5	PR1	C1	Casa Nuova	Zibello	119,00	103,00
6	PR1	C1	Crocilone	Roccabianca	511,00	472,00
7	PR1	C1	Desiderata	Polesine P.se	434,00	428,00
8	PR1	C1	Diolo-Chiavica	Busseto-Soragna	64,00	60,00
9	PR1	C1	Gazzolo-Chiusa Ferranda	Soragna	282,00	271,00
10	PR1	C1	Lazzari-Balanzona	Soragna	335,00	205,00
11	PR1	C1	Madonna del Rosario	Busseto	217,00	201,00
12	PR1	C1	Motta	Polesine P.se	516,00	469,00
13	PR1	C1	Palazzo delle Banzole	Busseto	51,00	46,00
14	PR1	C1	Pieveottoville	Polesine P.se-Zibello-Roccabianca	555,00	414,00
15	PR1	C1	Pradelle Stagno	Roccabianca	181,00	165,00
16	PR1	C1	S. Franca	Polesine P.se	266,00	234,00
17	PR1	C1	S. Rocco	Roccabianca	149,00	136,00
18	PR1	C1	S.Andrea-S.Rocco	Busseto	916,00	752,00
19	PR1	C1	Zecca-Soragna-Ruzza	Soragna	607,00	590,00

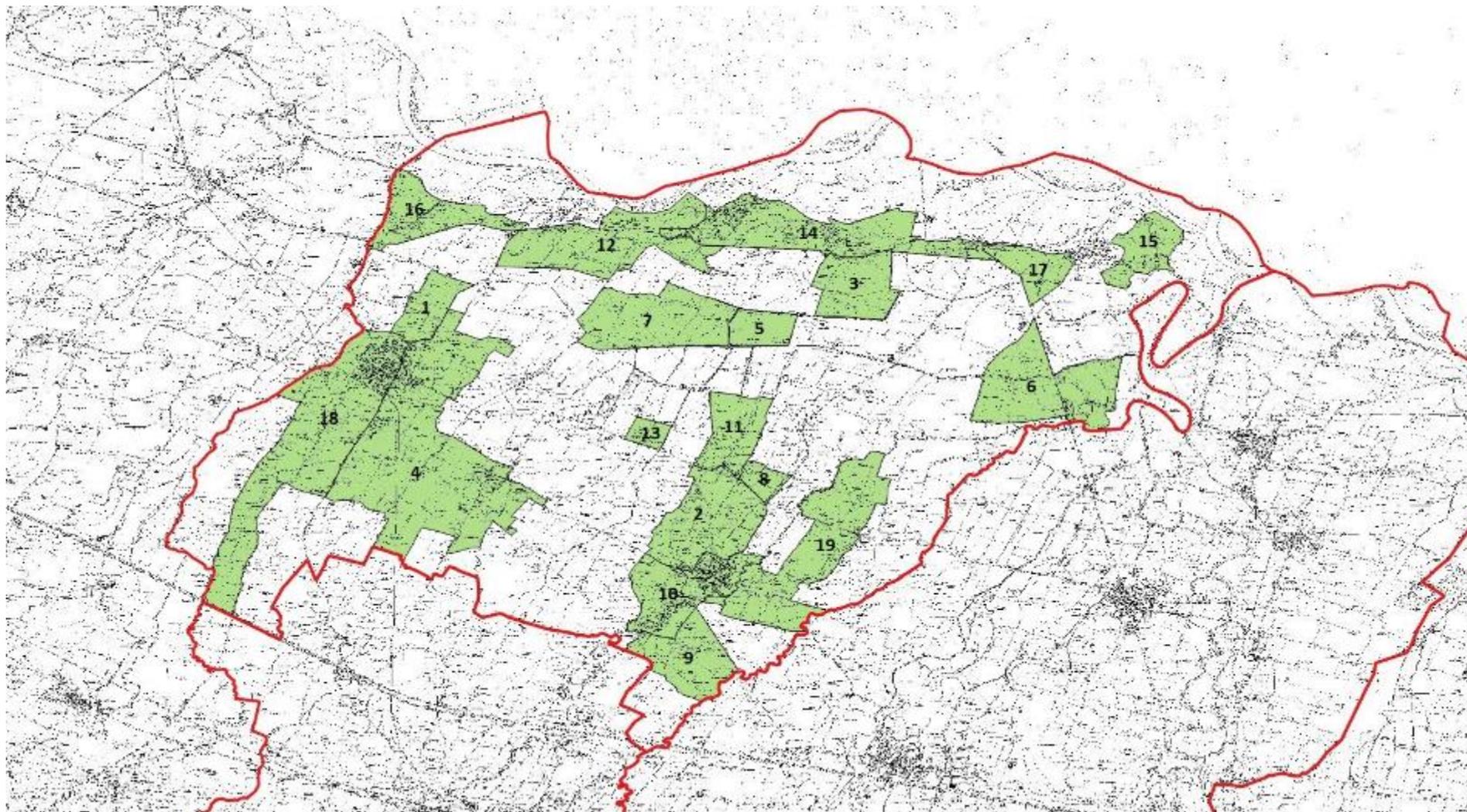
20	PR2	C1	Bellena	Fontevivo-Fontanellato	315,00	275,00
21	PR2	C1	Bosco di Sotto	San Secondo-Fontanellato	101,00	101,00
22	PR2	C1	Casalbarbato	Fontanellato	607,00	518,00
23	PR2	C1	Casalfoschino	Sissa	274,00	265,00
24	PR2	C1	Castellaccio	Fontanellato	62,00	62,00
25	PR2	C1	Castellaicardi	San Secondo	270,00	244,00
26	PR2	C1	Cave	San Secondo P.se	69,00	69,00
27	PR2	C1	Cepim	Fontevivo	562,00	221,00
28	PR2	C1	Colombarola	Fontevivo	467,00	383,00
29	PR2	C1	Coltaro	Sissa	690,00	668,00
30	PR2	C1	Corte del Grugno	Fontanellato	155,00	144,00
31	PR2	C1	Fienilbruciato	Fontanellato-Fontevivo	281,00	218,00
32	PR2	C1	Fienilnuovo	Fontanellato-Fontevivo	339,00	277,00
33	PR2	C1	Fornace	San Secondo P.se	265,00	233,00
34	PR2	C1	Garzaia Zamorani	Sissa	13,00	7,00
35	PR2	C1	Pavarara Colombarone	San Secondo	278,00	272,00
36	PR2	C1	Pizzo	San Secondo P.se	123,00	119,00
37	PR2	C1	Ronco	Trecasali	343,00	276,00
38	PR2	C1	Sabbioni	Fontanellato	292,00	275,00
39	PR2	C1	San Secondo	San Secondo	182,00	156,00
40	PR2	C1	Sissa	Sissa-Trecasali	986,00	901,00
41	PR2	C1	Toccalmatto	Fontanellato	531,00	448,00
42	PR2	C1	Trecasali	Trecasali	502,00	472,00
43	PR2	C1	Vescovado	Sissa	229,00	228,00

44	PR3	C1	Bosco	Torrile-Colorno	346,00	333,00
45	PR3	C1	Colorno-S. Polo	Colorno-Mezzani	1.935,00	1.683,00
46	PR3	C1	Cornazzano	Parma	63,00	61,00
47	PR3	C1	Cortile San Martino	Parma	1.097,00	843,00
48	PR2-Pr3	C1	Fontevivo	Fontevivo-Parma	281,00	249,00
49	PR3	C1	Fraore	Parma	261,00	216,00
50	PR3	C1	Frassinara	Sorbolo	29,00	29,00
51	PR3	C1	Garzaia di Casaltone	Parma	30,00	27,00
52	PR3	C1	Golena di Sanguigna	Colorno	83,00	83,00
53	PR3	C1	Golese	Parma	677,00	564,00
54	PR3	C1	Mezzani 1	Mezzani	286,00	283,00
55	PR3	C1	Mezzani 2	Mezzani	438,00	379,00
56	PR3	C1	Moletolo	Parma	344,00	230,00
57	PR3	C1	Rivarolo	Torrile	171,00	155,00
58	PR3	C1	S. Andrea a Mane	Torrile	254,00	238,00
59	PR3	C1	S. Lazzaro	Parma	884,00	767,00
60	PR3	C1	Sorbolo	Sorbolo	1.118,00	882,00
61	PR3	C1	Torrile	Torrile	171,00	163,00
62	PR3	C1	Ugozzolo	Parma	505,00	189,00

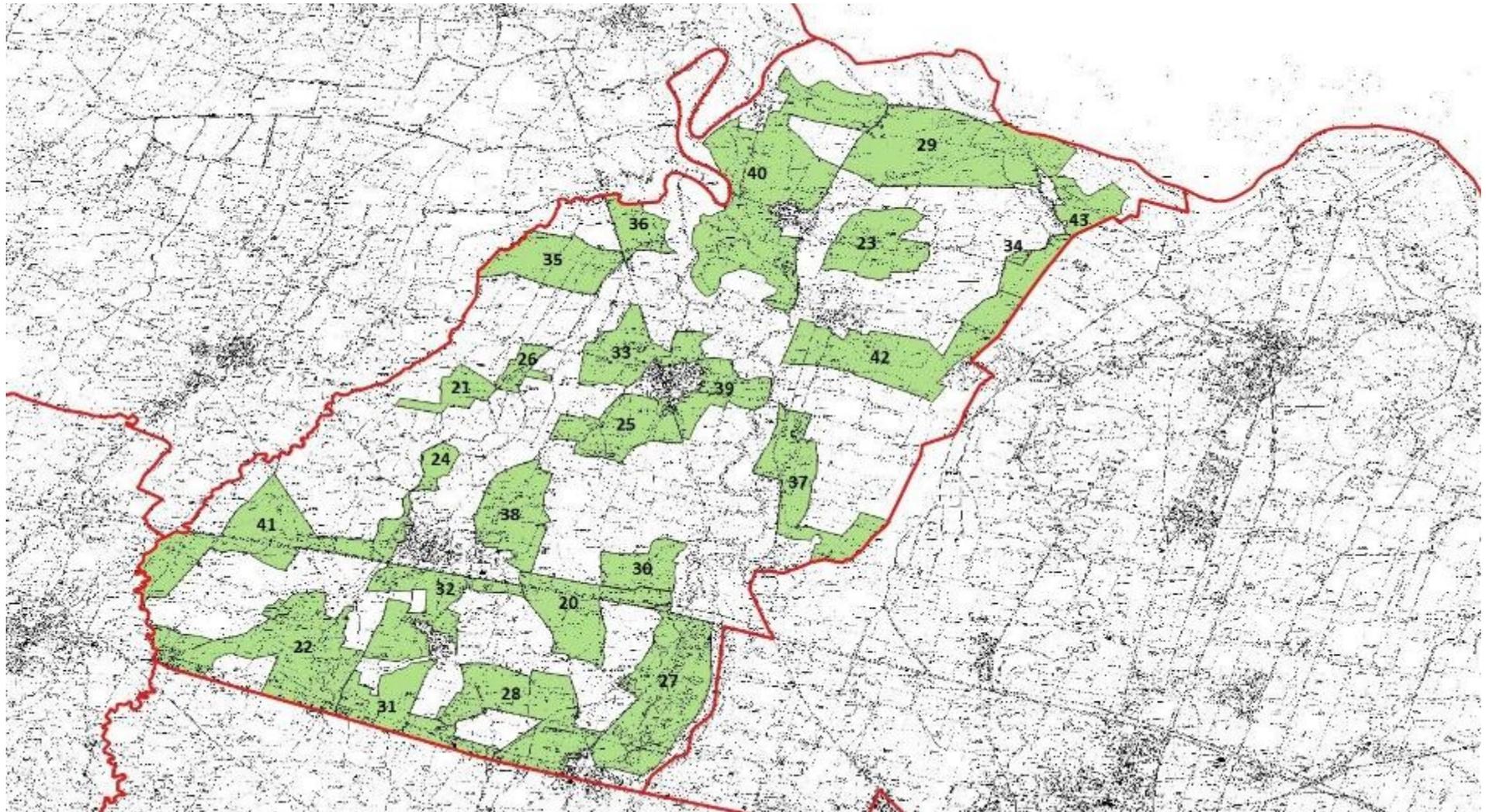
Zone di Rifugio di Parma

	ATC	comprensorio	Nome	Comune	superficie	Sasp
63	PR4	C1	Baganza	Parma	90,00	78,00
64	PR4	C1	Bannone	Traversetolo-Montechiarugolo	374,00	243,00
65	PR4	C1	Casse di espansione dell'Enza	Montechiarugolo	326,00	200,00
66	PR4	C2	Castrignano	Langhirano	125,00	120,00
67	PR4	C2	Cronovilla	Traversetolo-Montechiarugolo	98,00	94,00
68	PR4	C1	Gaione	Parma	709,00	392,00
69	PR4	C1	Gatti	Montechiarugolo	323,00	270,00
70	PR4	C1	La Torretta	Traversetolo-Montechiarugolo	225,00	217,00
71	PR4	C2	Le Valli	Traversetolo	111,00	109,00
72	PR4	C2	Lupazzano	Neviano Arduini	110,00	102,00
73	PR4	C1	Marano	Parma	236,00	214,00
74	PR4	C1	S. Lazzaro	Parma	1.763,00	1.512,00
75	PR4	C2	Tassara	Lesignano dè Bagni	455,00	441,00
76	PR4	C1	Traversetolo	Traversetolo-Montechiarugolo	663,00	552,00
77	PR4	C1	Val Parma	Langhirano-Lesignano-Parma-Traversetolo-Montechiarugolo	2.181,00	1.845,00
78	PR4	C2	Vidiana	Langhirano	305,00	259,00
79	PR4-PR5	C2	Monte Lavacchio-Monte Castellaro	Neviano Arduini	355,00	351,00
80	PR4-PR8	C1	Carignano	Parma-Collecchio	221,00	209,00
81	PR5	C1	Taro	Berceto	224,00	204,00
82	PR5-PR6	C2	Roccamurata	Borgo Val di Taro-Berceto	550,00	532,00
83	PR6	C3	Monte Penna	Bedonia-Tornolo	602,00	602,00
84	PR6	C2	Taro	Borgo Val di Taro	93,00	90,00
85	PR6	C2	Val Vona	Borgo Val di Taro	81,00	80,00
86	PR6	C2	Vignole	Borgo Val di Taro	188,00	147,00
87	PR7	C1	Carzole	Fidenza	545,00	414,00
88	PR7	C1	Le Chiuse	Fidenza-Busseto	539,00	469,00
89	PR7	C1	Montauro	Salsomaggiore-Fidenza	949,00	840,00
90	PR7	C2	Pellegrino	Pellegrino P.se	386,00	384,00
91	PR7	C1	Salsomaggiore	Salsomaggiore	179,00	145,00
92	PR7	C1	Siccomonte	Fidenza	333,00	320,00
93	PR7	C1	Villachiarà	Fidenza	883,00	776,00
94	PR8	C1	Baganza	Felino - Sala Baganza	506,00	186,00
95	PR8	C2	Castagnola	Varano Melegari	280,00	242,00
96	PR8	C2	Castellaro	Medesano	199,00	199,00
97	PR8	C1	Castellazzo	Noceto	409,00	370,00
98	PR8	C2	Ceno	Varano Melegari	375,00	343,00
99	PR8	C1	Farnese	Parma	96,00	71,00
100	PR8	C1	Fornovo	Fornovo Taro - Collecchio	795,00	601,00
101	PR8	C1	Il Duca	Noceto	191,00	168,00
102	PR8	C1	Martinella	Parma	1.250,00	618,00
103	PR8	C1	Medesano	Medesano	1.219,00	982,00
104	PR8	C1	Monte Piè	Medesano-Noceto	330,00	323,00
105	PR8	C1	Mulattiera	Collecchio	395,00	375,00
106	PR8	C1	San Martino	Collecchio-Parma	97,00	87,00
107	PR8	C2	Sivizzano	Fornovo Taro	147,00	140,00
108	PR8	C1	Taro	Noceto	281,00	206,00
109	PR8	C2	Terrarossa	Terenzo	108,00	108,00
110	PR8	C1	Zanfurlina	Noceto	93,00	74,00
111	PR9	C2	Bertorella	Albareto	581,00	496,00

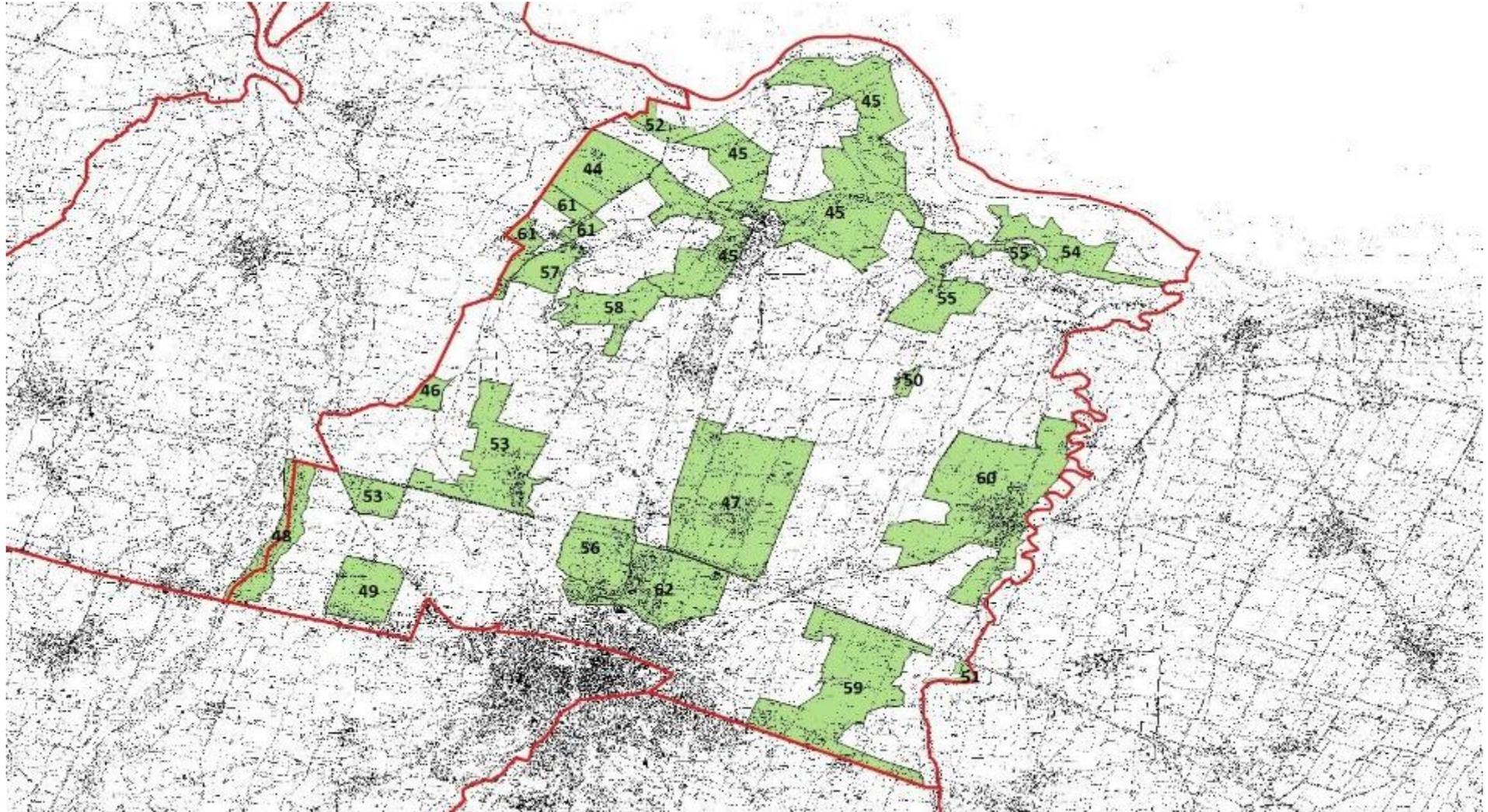
Zone di Rifugio - ATC PR01



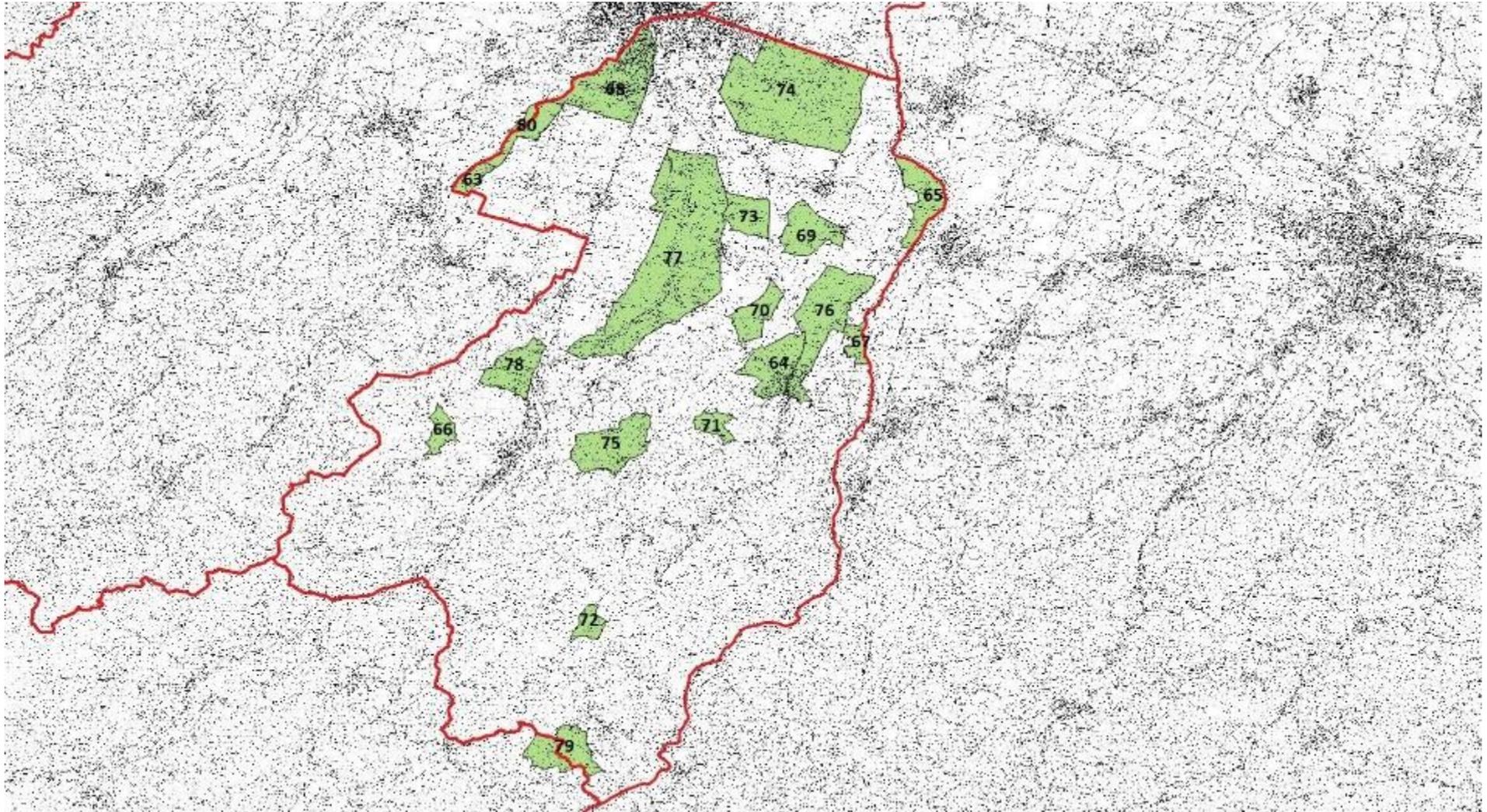
Zone di Rifugio - ATC PR02



Zone di Rifugio - ATC PR03



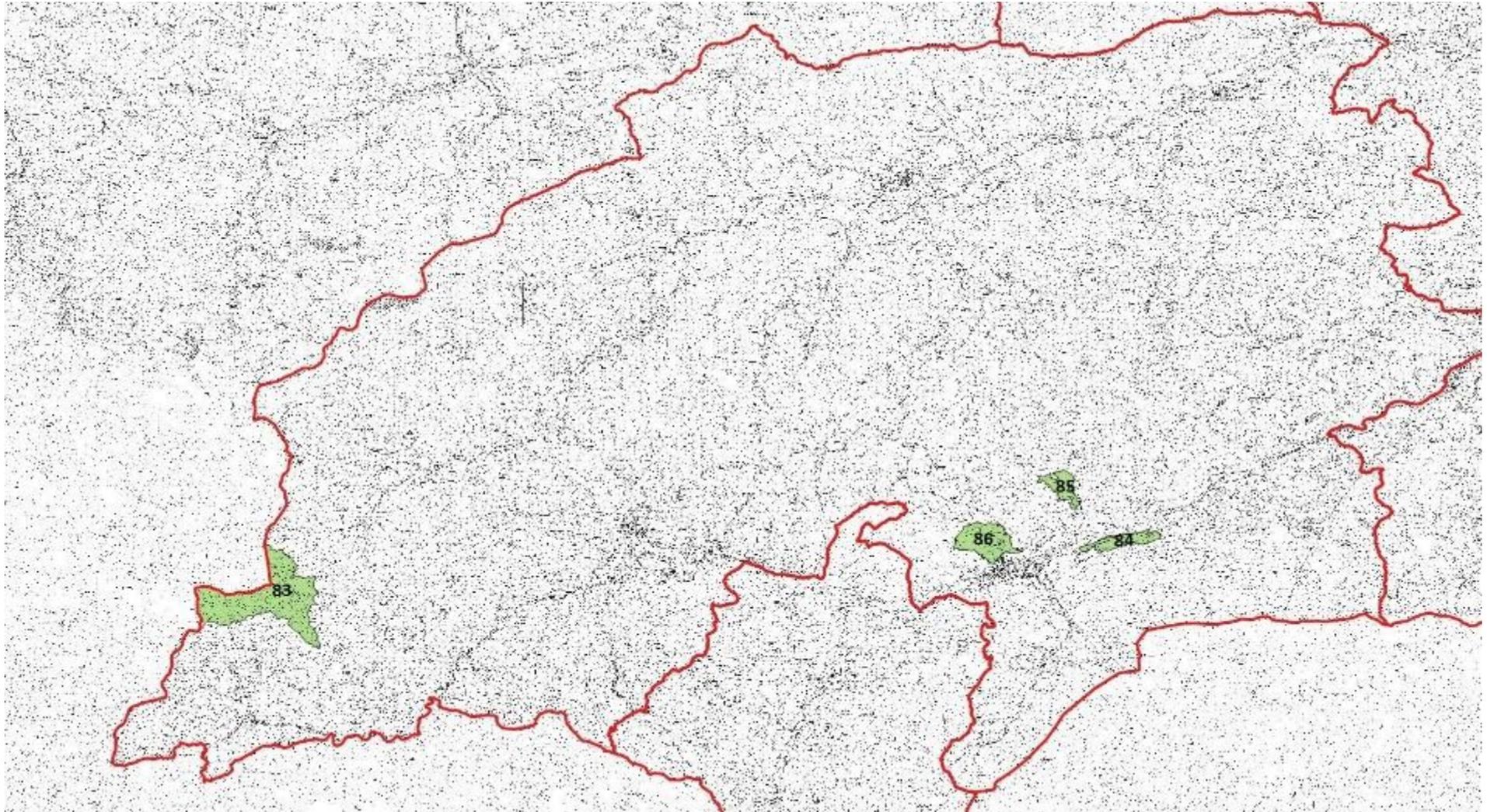
Zone di Rifugio - ATC PR04



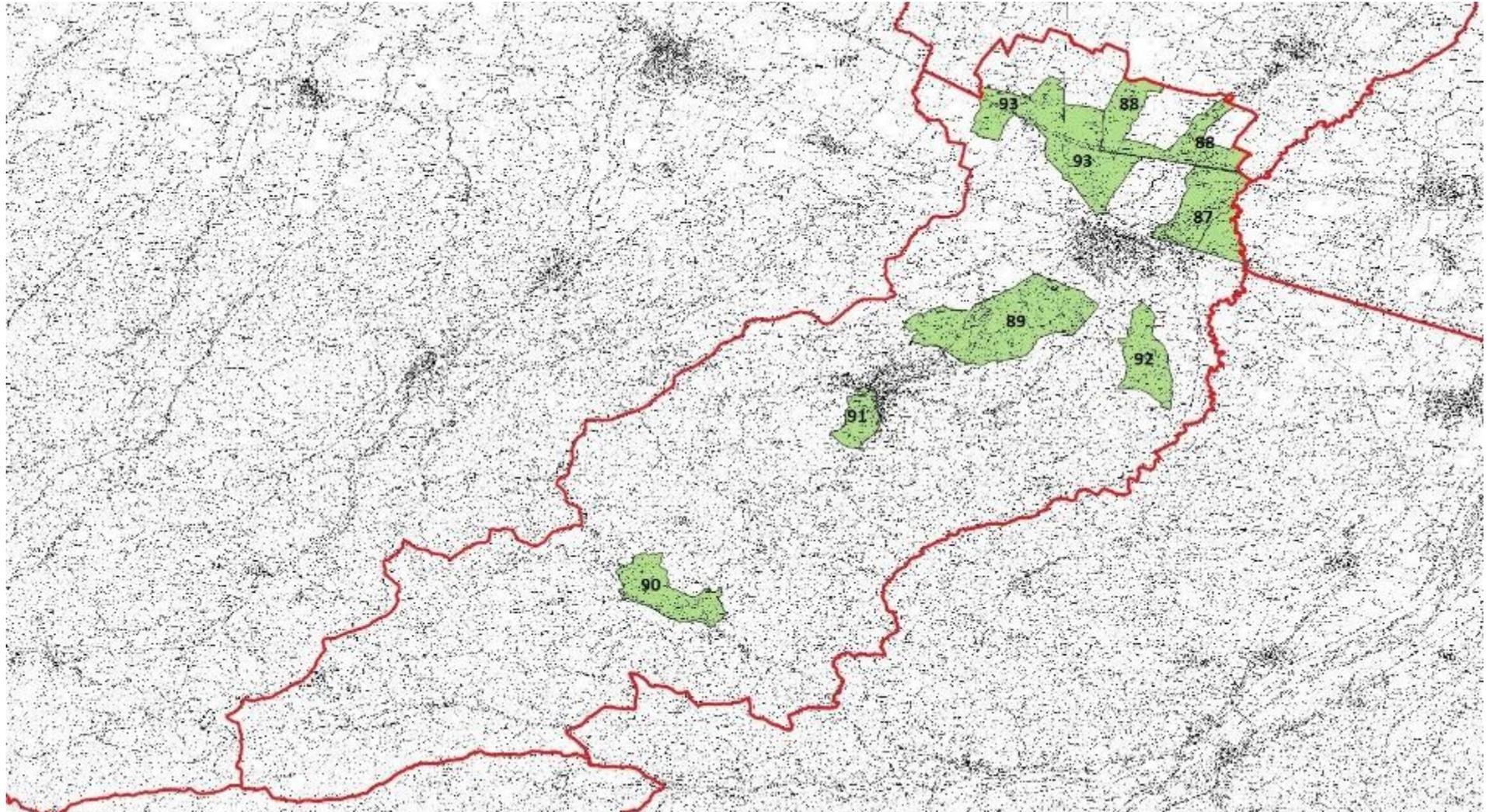
Zone di Rifugio - ATC PR05



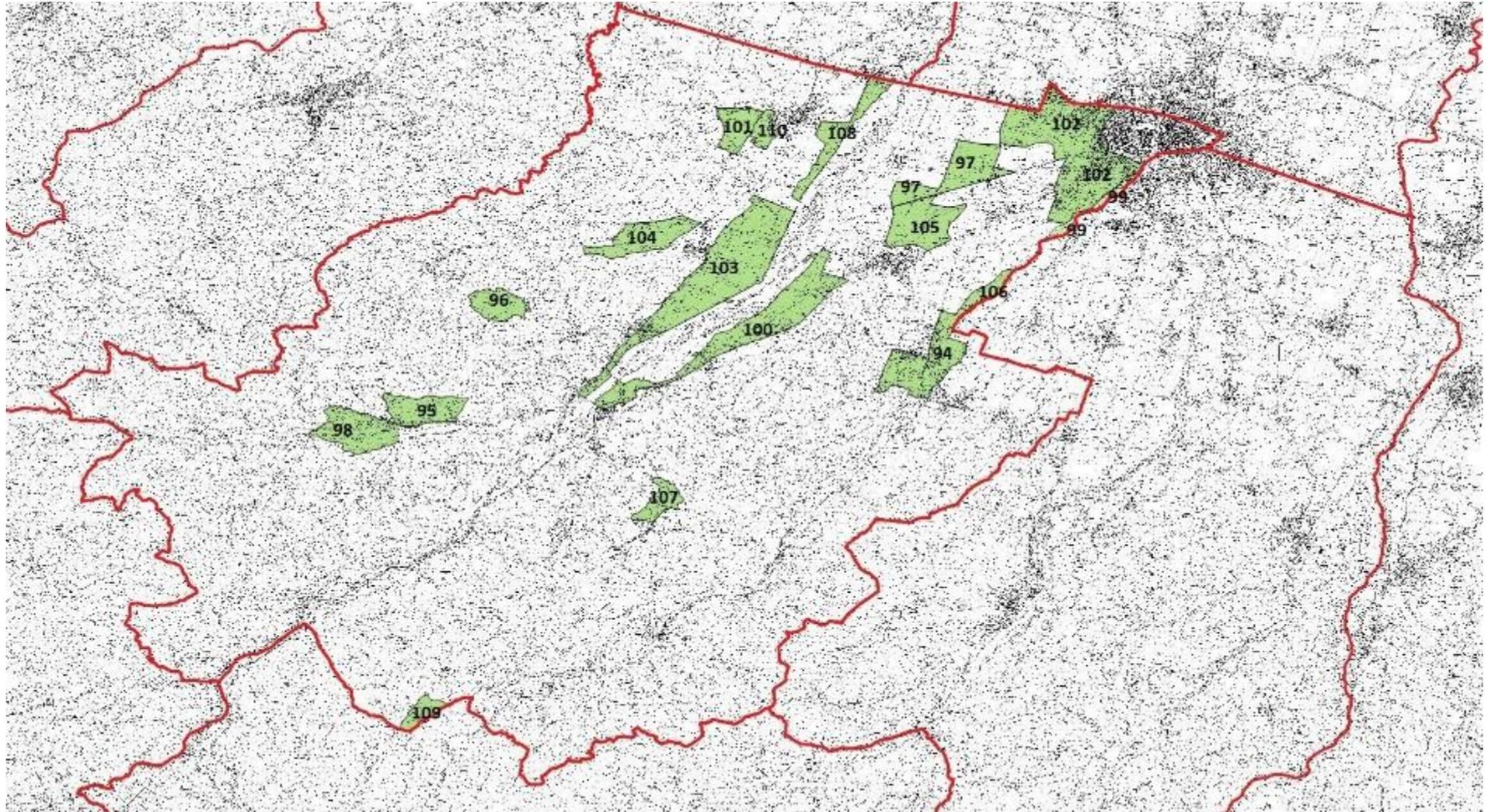
Zone di Rifugio - ATC PR06



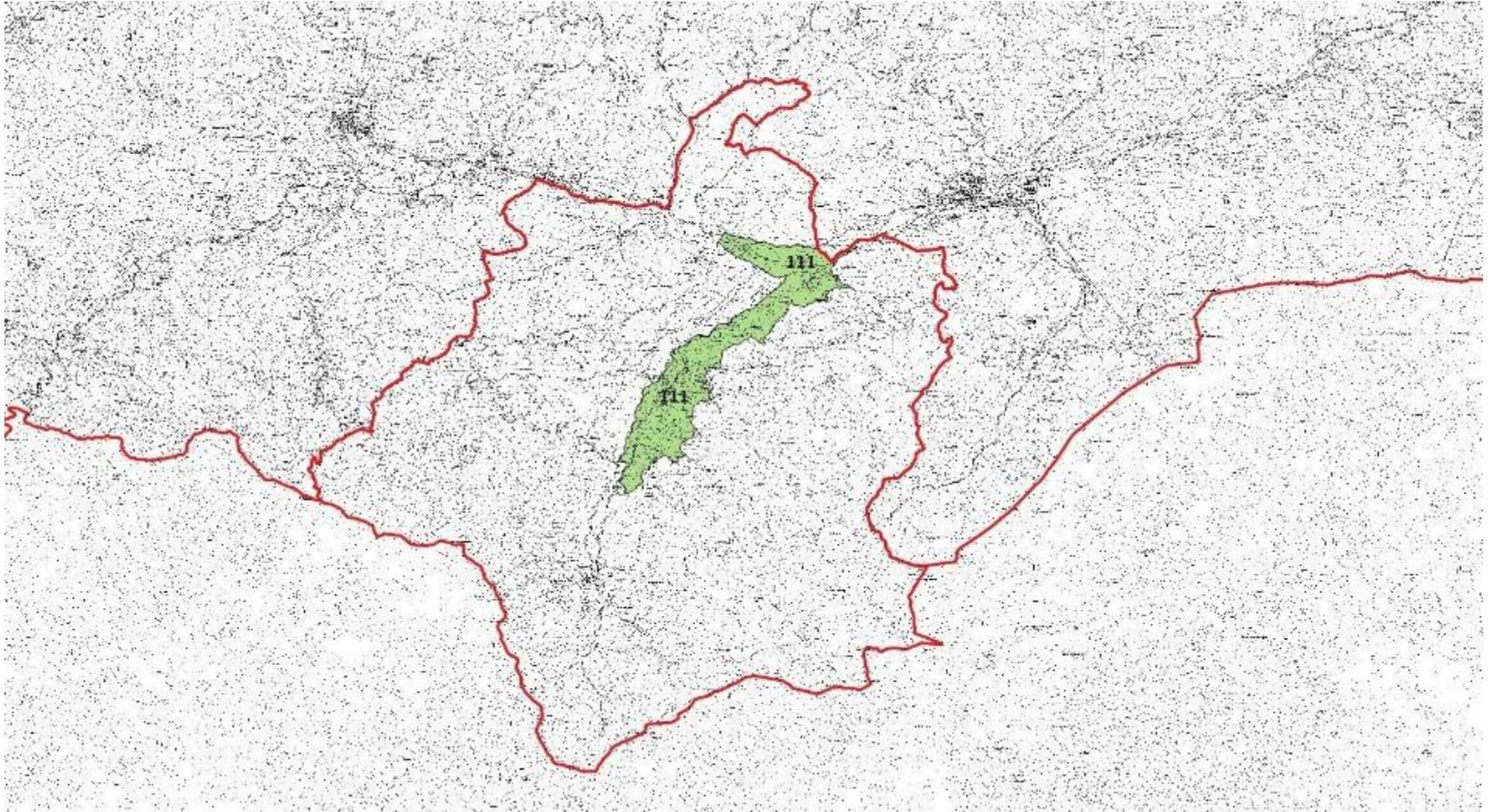
Zone di Rifugio - ATC PR07



Zone di Rifugio - ATC PR08



Zone di Rifugio - ATC PR09



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Vittorio Elio Manduca, Responsabile del SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1111

IN FEDE

Vittorio Elio Manduca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1111

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1354 del 29/07/2019

Seduta Num. 28

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi